



# MINIMALISTA DA CAPRIOLI

*Finalmente la linea di carabine bolt action della CZ si arricchisce del modello 527 Synthetic, una versione con calcio in polimero studiata soprattutto per la caccia al capriolo e ai nocivi, ma anche come strumento per fare dell'utile training di tiro al poligono vista la cameratura in 223 Remington.*

TESTO E IMMAGINI DI ALESSANDRO MAGNO GIANGIO

Il modello 527, assieme al famoso 550, rappresenta una delle due icone dell'intera produzione di armi bolt action da caccia e da tiro sportivo prodotte dalla Ceska Zbrojovka. La versione della 527 con calciatura sintetica si presenta particolarmente adatta ai selecontrollori che praticano la caccia alla cerca o da appostamento «volante» al capriolo in ambienti e climi difficili. La casa armiera ceca è riuscita a costruire un'arma corta, compatta e leggerissima, davvero ideale allo scopo. Nella sostanza dei fatti la CZ 527 Synthetic risulta perfetta sia per l'appassionato di tiro sportivo che per il selecontrollore che opera sul capriolo in ambienti con distanze di tiro standard. Infatti, la cartuccia 223 Remington si è guadagnata un'ottima fama per la precisione, la costanza, lo scarsissimo rinculo e la



grande efficacia su animali da varmint (nutrie, marmotte, cornacchie, volpi), sino al capriolo (e anche un po' oltre) impiegando, ovviamente, munizionamenti appositamente realizzati per ogni specifico impiego. La bolt action modello 527 è, in pratica, una 550 "in miniatura": dalla sorella maggiore riprende tutte le caratteristiche

di base del concetto Mauser legato all'otturatore modello 98 (foto 1) e a gran parte della meccanica concepita attorno a esso. Una realtà tecnica che si trasmuta in un enorme vantaggio per l'utente finale, perché può usufruire di una meccanica affidabilissima ed estremamente robusta. Le carabine bolt action della CZ, infatti, sono note al grande pubblico per la loro







meccanica massiccia che le rende molto precise e costanti. La CZ 527 in versione con calcio in polimeri si presenta molto compatta – arriva a malapena al metro di lunghezza – e leggera (poco meno di 2.700 grammi), con una calciatura concepita per il tiro con l'ottica (mancano infatti le mire metalliche). Grazie al calcio sintetico e a una brunitura realizzata piuttosto bene, questa 527 può essere portata a caccia in qualsiasi situazione meteo, senza patemi d'animo per la salute dell'arma stessa né per le prestazioni balistiche. In più, quest'arma è davvero un piacere portarsela alla cerca perché pesa poco. La meccanica è molto precisa, silenziosa, direi più rifinita di quella della 550. L'otturatore, di tipo Mauser, presenta il classico estrattore a lamina non rotante durante il movimento di apertura e chiusura. Il serbatoio, estraibile tramite un piccolo pulsante a bilanciere, monofilare, dalla capacità di 3 colpi, è un'idea davvero buona da parte della CZ, poiché le piccole cartucce del .223 risultano più raccolte, si presentano meglio alla testa dell'otturatore in fase di alimentazione, per cui l'azione non ne soffre per nulla (foto 2). Le munizioni, tuttavia, devono essere infilate nel caricatore con precisione, così come deve essere inserito bene il serbatoio nell'azione, altrimenti possono presentarsi problemi di alimentazione. La sicura non è montata sulla sommità del noce dell'otturatore come sul Mauser 98 ma si trova spostata sul lato destro in corrispondenza del codolo dello stesso (foto 3), in una posizione francamente più comoda ed ergonomica rispetto al suo antesignano maggiore. Si tratta di un meccanismo a due posizioni con il blocco del manubrio di armamento in posizione di *safe*. L'azionamento è piuttosto rumoroso se eseguito con impeto da *buck fever*... Sul lato opposto del codolo dell'otturatore si trova, invece, il pulsante di sgancio dell'otturatore (foto 4). L'arma presenta anche un altro punto a favore, l'ergonomia: si imbraccia molto bene e la pala del calcio possiede l'altezza giusta per montare anelli d'altezza media, il che, con l'azione Mauser 98, è sempre di enorme vantaggio (foto 5). La base dell'astina è piuttosto piatta, ciò si rivela d'enorme vantaggio per appoggiare l'arma per il tiro nelle tipiche condizioni di caccia, oltretutto al poligono. Il calciolo è in gomma medio-dura, ma la sua funzione di ammortizzazione del rinculo, qui con il calibro 223 Remington, è relativa (foto 6). Ottimo anche il *feeling* sia con il materiale della calciatura



che con le zigrinature che assicurano un eccellente *grip*. Tuttavia la parte migliore dell'arma riguarda lo scatto, almeno per l'uso venatorio. Di serie presenta lo *stecher* alla francese, il che aggiunge valore a una carabina che di per sé costa il giusto. Per di più è fatto davvero bene perché, tramite una vite di regolazione posta davanti al grilletto, consente tarature nell'ordine di poche decine di grammi. Il peso dello scatto senza *stecher* è altresì regolabile, e presenta di suo un'ottima corsa, pulita e senza incertezze.

#### L'OTTICA BURRIS

Vediamo ora l'ottica impiegata per entrambi i test, al poligono e a caccia. Dato che il calibro .223 Remington limita le distanze di tiro utile alle 400 yard (360 metri) sul capriolo, ho scelto un cannocchiale di fascia medio-alta, non necessariamente luminoso visti gli orari di caccia che avrei potuto sfruttare, ma con ingrandimento di almeno 12x e reticolo balistico. Una scelta dovuta al fatto che con calibri piccoli il piazzamento del colpo deve essere eseguito nella maniera più precisa possibile. A tal proposito, mi avevano impressionato molto i nuovi modelli di cannocchiale a estesi ingrandimenti della Burris facenti parte della nuova serie SixX, i quali si pongono



all'attenzione del mondo della caccia di selezione con alcune soluzioni innovative estremamente utili al cacciatore, unite a strutture solidissime, lenti luminose e un prezzo competitivo. Si tratta di una serie di quattro cannocchiali da caccia con fattore di variazione di ingrandimento pari a 6x, come ormai dettato dal *trend* costruttivo del settore, tutti e quattro dotati di tubo da 30 millimetri. Due modelli sono in configurazione 2-12x40 mm e dotati di reticoli German 3P#4 e Ballistic Plex, mentre gli altri due, sempre dotati di reticoli German 3P#4 e Ballistic Plex hanno però la campana da 50 mm, pertanto sono denominati 2-12x50 mm. Ciò che impressiona maggiormente di questi cannocchiali, però, sono le dimensioni e i pesi, davvero compatte e ridotti, al fine di garantire

al complesso arma-cannocchiale un ottimale bilanciamento, e al cacciatore la possibilità di portarsi dietro tale binomio anche alla cerca senza gravarsi troppo la spalla. Il peso si attesta a 510 grammi per le due versioni con campana da 40 mm con una lunghezza complessiva di 325 mm, mentre i due modelli con la campana da 50 mm pesano 539 grammi per 329 millimetri di lunghezza. Lo *chassis* dei SixX è in alluminio aeronautico ad alta resistenza, materiale che oltre a offrire al cannocchiale un'ottima resistenza agli urti e alle intemperie, gli garantisce anche un peso contenuto. Sull'oculare è presente l'utile ghiera di regolazione diottrica, avente escursione compresa tra le -2 e le +1 diottrie (foto 7). Il tubo, come accennato, è di 30 mm ed è stato progettato con una conicità molto





## LE PROVE DEL MESE

accentuata verso la lente frontale, con lo scopo precipuo di «catturare» più luce possibile. La finitura, per tutti i modelli, è brunita nera. La scelta del costruttore di proporre tale modello con due diverse campane si deve configurare nella diversità dei mercati, quello europeo e quello statunitense-africano, nei quali gli orari di caccia, e dunque di tiro, differiscono molto, per cui Burris ha cercato di venire incontro ad ambedue le necessità ed esigenze. Il mercato europeo, si sa, esige la lente frontale da 50 mm che è diventato l'attuale standard di riferimento per le ottiche da caccia da appostamento in quasi tutte le condizioni di luce: infatti, la lente frontale da 56 mm, seppur garantendo qualche straccio di minuto in più di luce fa pagare al cacciatore estetica, pesi, ingombri e costi

non sempre giustificati e giustificabili. Per il mio test a caccia di caprioli nel periodo invernale ho deciso di impiegare il modello 2-12x40 mm (foto 8 e 9) con reticolo Ballistic Plex (foto 10) per due motivi: primo perché d'inverno i caprioli escono in orari e in condizioni di luce tutt'altro che critiche; secondo, perché il modello con campana da 40 mm mi permette di armonizzare il cannocchiale ai pesi e alle dimensioni compatte della CZ 527. Le lenti dei SixX sono in cristallo trattato con sistema antiriflesso Hi-Lume che garantisce una brillantezza e un contrasto tra reticolo e immagine inquadrata estremamente nitida e fedele. Il riempimento in azoto garantisce una perfetta tenuta alla pioggia e all'umidità. Tra i due reticoli disponibili per la

SixX, il Ballistic Plex, ora in versione illuminata a 11 livelli di luminosità regolabili tramite un'apposita torretta, è quello più moderno e maggiormente sfruttabile dal selecontrollore più esigente in fatto di tiro accurato, sia al poligono, durante le fasi di azzeramento dell'arma o per allenamento, sia (soprattutto) a caccia. Il Ballistic Plex è uno dei reticoli da caccia più precisi ma, soprattutto, più semplici da usare. Infatti, è un reticolo Plex sulla cui barra verticale fine inferiore, sono state sistemate tre tacchette orizzontali, a formare quindi altrettante crocette, ciascuna delle quali indica la caduta della palla a intervalli di 100 metri ciascuna, più la base del filo sottile con la linea grossa del Plex a fungere da quarto riferimento di tiro. In dotazione al cannocchiale, all'utente vengono offerti appositi adesivi che riportano le variazioni di caduta delle palle in relazione al calibro, alla velocità e al peso delle palle stesse. Secondo il tipo di calibro, standard o magnum, si hanno due nette suddivisioni di utilizzo del Ballistic Plex: con i calibri standard, croce principale a 100 metri in azzeramento, per avere i punti di caduta ai 200, 300 e 400 metri sulle crocette, più quello dei 500 metri sulla base; con i calibri magnum, invece, croce principale a 200 metri in azzeramento, per avere i



punti di caduta a 300, 400 e 500 metri, più quello a 600 metri sulla base. I prodotti Burris sono distribuiti dalla Beretta SpA ([www.beretta.it](http://www.beretta.it)). L'azione del 527 Synthetic è caratterizzata da due ponti nella cui sezioni superiori presentano due guide a coda di rondine di 16 mm che consentono il montaggio diretto dell'ottica, in modo tale da non avere la necessità di montare alcuna basetta. Tuttavia, se si desidera montare ottiche con campane superiori ai 44 mm, è necessario ricorrere ad apposite piastrine di rialzo poiché il profilo delle code di rondine è molto basso. In ogni caso, questa integralità tra l'azione e le due code di rondine presenta un vantaggio enorme, la robustezza e la coassialità, due virtù che si traducono positivamente poi sulla precisione globale della carabina.

### IL TEST IN POLIGONO

Riguardo la precisione e la propensione per un impiego multifunzione, caccia/tiro a segno, della CZ 527, va detto che, grazie al passo di rigatura di 1:12" adottato, il costruttore è riuscito a fare in modo che le prestazioni dell'arma possano accontentare entrambi gli utenti (tranne i garisti, ovviamente), i quali possono impiegare proiettili dai 55 ai 64 grani con risultati ottimali. D'altra parte, le munizioni da caccia

per il .223 Remington, per di più del tipo *soft point* e *Partition*, hanno tre pesi standard: 55, 60 e 64 grani. Io l'ho testata, sia al poligono che a caccia, con la munizione commerciale Federal Premium con palla Nosler Ballistic Tip da 55 grani poiché la sua velocità alla bocca e il suo coefficiente balistico mi permettono di sfruttare appieno e con la massima precisione il reticolo Burris Ballistic Plex sino a 400 yard senza compensazioni ulteriori, e alla distanza di 500 yard con una semplice correzione in alzo di 10 pollici (26 cm circa). Al poligono la rosata media a 200 metri è stata di 22x29 mm (foto 11), risultato più che lusinghiero per qualsiasi impiego. Tuttavia, ho voluto realizzare anche un test comparativo (al poligono) con la versione Varmint con canna pesante da 61 cm (24 pollici) con passo di rigatura di 1:9", calciatura

in kevlar (H-S Precision) e *bedding* in alluminio, camerata anch'essa in calibro .223 Remington, sulla distanza di 100 metri, utilizzando le quattro munizioni commerciali migliori disponibili per uso caccia. In una apposita tabella allegata, potete verificare da voi stessi i risultati ottenuti che ci permettono di notare come la versione standard offra prestazioni globali estremamente interessanti e non lontane, con la munizione scelta per la caccia, rispetto al modello più «pesante» sia a livello di peso che di prezzo d'acquisto. La differenza di costo tra le due, infatti, è praticamente pari al doppio.

### PRECISIONE A CONFRONTO: CZ 527 VARMINT VS. CZ 527 SYNTHETIC

Le reazioni al tiro della CZ 527, a livello di rinculo e rilevamento, sono così limitate che qualsiasi tiratore si trova a proprio agio, dunque riesce a esprimersi al meglio quanto a precisione nel tiro. Inoltre, a caccia, è sempre possibile osservare le reazioni al tiro del selvatico e riarmare velocemente restando in linea di tiro qualora ce ne fosse bisogno per ripetere il tiro. Di seguito vi fornisco i dati balistici essenziali della munizione commerciale Federal Premium Vital Shok con palla Nosler Ballistic Tip da 55 grani impiegata a caccia. Federal Premium Vital Shok Nosler Ballistic Tip da 55 grani.

Munizioni	Peggior rosata	Miglior rosata	Media 4 rosate di 5 colpi ciascuna
<b>CZ 527 Varmint</b>			
Hornady V-Max 40 g	37 mm	20 mm	24 mm
Winchester Supreme 50 g BST	30 mm	17 mm	27 mm
Remington Premier 50 g V-Max	29 mm	20 mm	23 mm
Federal Premium 55 g NBT*	24 mm	18 mm	21 mm
<b>CZ 527 Synthetic</b>			
Hornady V-Max 40 g	23 mm	12 mm	18 mm
Winchester Supreme 50 g BST	34 mm	27 mm	30 mm
Remington Premier 50 g V-Max	37 mm	24 mm	33 mm
Federal Premium 55 g NBT*	33 mm	22 mm	27 mm

Test eseguito alla distanza di 100 metri - \* Munizione impiegata per il test a caccia





Velocità alla bocca: 1.063 m/s  
Energia alla bocca: 177 Kg·m  
Energia a 100 m: 139 Kg·m  
Energia a 200 m: 108 Kg·m  
Energia a 300 m: 83 Kg·m

### IL TEST A CACCIA

Dopo le esperienze al poligono, ci rechiamo finalmente a caccia di ungulati. Il *target* principale dei miei test a caccia è stato il capriolo. Tuttavia, non mi sono lasciato sfuggire l'occasione di cacciare anche il daino e il cinghiale, specialmente dopo aver ottenuto alcuni interessanti risultati proprio sul capriolo da parte della munizione utilizzata, che mi hanno confortato e fornito le necessarie garanzie per poter affrontare le due specie maggiori. Infatti, la sorpresa

più importante di questo test riguarda proprio la munizione, la Federal Premium V-Shok con palla Nosler Ballistic Tip da 55 grani. Federal ha concepito diversi munizionamenti da caccia per questo importante calibro dividendoli opportunamente in due destinazioni d'uso, la V-Shok per i piccoli nocivi (*varmint*), predatori (volpi e coyote), e *small game* (piccoli cervidi e javelina), e la Vital-Shok (palle Nosler Partition da 60 grani e Barnes Triple Shok X-Bullet da 55 grani) per *medium game* (cervidi medio-piccoli). Questo nostro caricamento, in particolare, viene dato dal costruttore come adatto al *varmint hunting* per specie come volpi, coyote e antilopi (*small deer*), riservando altri caricamenti con palle più frangibili

come le GameKing e la TNT Speer da 55 grani e la Ballistic Tip da 40 grani, ai piccoli nocivi come i cani della prateria, marmotte, corvidi, eccetera. Il coyote, è un canide dalla struttura e dal peso appena inferiori al capriolo, mentre l'antilope possiede medesima struttura fisica e peso del capriolo. Pertanto, quello che mi sembrava di potermi aspettare era una munizione adatta al capriolo su distanze di tiro standard. Il primo capo abbattuto è stato una femmina adulta di capriolo che mi è apparsa all'improvviso a 40 metri di distanza da una altana. Colpita appena dietro la spalla sinistra mentre mi si presentava in perfetto orizzontale, il selvatico ha percorso 7-8 metri ed è quindi crollato sul posto. All'esame

della spoglia, mi sono accorto di quanto segue:

1. il foro d'entrata e quello d'uscita erano praticamente dello stesso diametro, ovvero lo stesso della palla originale;
  2. il foro d'entrata era situato appena dietro la spalla. Il proiettile aveva attraversato tutto il torace fuoriuscendo in piena spalla opposta;
  3. la spoglia non presentava che minimi ematomi sulle carni.
- Sinceramente, vista la breve distanza di tiro, mi sarei aspettato effetti negativi sulla spoglia da una palla così piccola, così veloce, visto che vien data per il varmint.

Un paio di giorni dopo, mi capita un subadulto di capriolo che telemetro a 228 metri di distanza. Mi si presenta in perfetto orizzontale. Non c'è vento, ho un robusto e stabile treppiede e mi sento tranquillo e sicuro. Miro in piena spalla destra. L'animale crolla di schianto al colpo. All'esame della spoglia rilevo gli stessi identici effetti del primo colpo effettuato sulla capriola, eccetto che stavolta la Ballistic Tip da 55 grani ha perforato entrambe le spalle prima di fuoriuscire dal selvatico. Incredibile. O meglio, incoraggiante, perché il fatto di poter utilizzare una stessa munizione entro un così ampio *range* di distanza di tiro spegnendo i selvatici e, nel contempo, salvandone tutta la spoglia, per di più su un calibro così piccolo e veloce, non me lo sarei francamente aspettato. Così è stato che, all'approssimarsi di una femmina adulta di daino a 118 metri di distanza (in una ATC ove ciò è consentito dalla Legge, ovviamente) e, atteso che si presentasse perfettamente di fianco, ho lasciato partire la Ballistic Tip da 55 grani con grande fiducia, indirizzandola in piena spalla destra. La daina non ha percorso un metro. Crollata sulle quattro zampe come dicono gli americani. Il proiettile l'ho recuperato a un centimetro dalla pelle,

sulla spalla opposta del selvatico. Si presentava espanso di circa 2,5 volte rispetto l'originale, e pesava 41 grani e mezzo.

Ulteriormente incoraggiato da questo grande risultato, ho tirato un verro di 82 chili a 75 metri di distanza, mirando – e colpendolo – all'attaccatura del collo. Anch'esso ancorato sul posto. Stavolta, però, la BT da 55 grani è fuoriuscita completamente lasciando un foro d'uscita di circa 3 centimetri e mezzo di diametro.

L'impressione globale è quindi quella di un calibro che riesce a scaricare molto bene tutto ciò che possiede a disposizione, energia più che sufficiente per alcuni nostri ungulati, ovviamente qualora colpiti a distanze standard e che, a dispetto di ciò che i più pensano, tale energia non è che sia poi tutta questa "poca cosa...".

### LA SINTESI

L'arma è, così come l'ottica, davvero precisa e con ottime prestazioni. Il calibro e la munizione pure. Il prezzo altrettanto. Voglio però adesso aggiungere una piccola riflessione personale di carattere storico ma con riflessi sui tempi di oggi. In ambito militare proliferarono calibri storici come il 7x57, l'8x57 e il .30-06 perché le distanze di ingaggio dei bersagli erano notevoli. Questi calibri, soprattutto per una questione di logistica e di costi, ebbero subito grande applicazione venatoria (che perdura tuttora). In seguito, visto che la guerra di trincea e di posizione non avevano più senso, si è passati via via a calibri sempre più piccoli, a partire dal .308 sino ad arrivare al .223 Remington, anche in considerazione del fatto che la resistenza fisica dei bersagli era rimasta la stessa, ma a essere realmente cambiato era soltanto la distanza di tiro. Il che ci dà molto su cui pensare e riflettere in chiave di applicazione venatoria di questo

### CZ 572 Synthetic

**Costruttore:** CZ – Česká Zbrojovka – Uherský Brod (Repubblica Ceca) – Internet: [www.czub.cz](http://www.czub.cz)

**Importatore:** Bignami spa – Via Lahn, 1 – 39040 Ora (BZ) – Tel. 0471/803000 – Fax 0471/810899 – Internet: [www.bignami.it](http://www.bignami.it)

**Tipo:** carabina a ripetizione manuale (bolt action)

**Calibro:** 223 Remington

**Canna:** lunga 535 mm (21"); 6 righe con passo di 12"

**Sistema di percussione:** diretto, a mezzo percussore lanciato

**Alimentazione:** caricatore monofilare da 3 colpi

**Congegno di scatto:** ad azione singola, con stecher

**Estrattore:** a lamina tipo Mauser

**Congegno di sicurezza:** manuale a leva sulla coda dell'otturatore

**Calcio:** di materiale sintetico (polimeri)

**Peso:** 2.620 grammi

**Lunghezza totale:** 1.015 mm

**Materiali:** acciaio

**Finitura:** brunitura nera lucida

**Prezzo indicativo al pubblico:** 697,00 euro

**Numero d'iscrizione al Catalogo nazionale:** 7567

fantastico e sottostimato calibro, che continuerò a usare soprattutto in virtù dell'enorme rispetto che presenta sulla spoglia del capriolo, unito a una insospettabile, ma reale, micidialità. Fatti e realtà che non avrei mai potuto riscontrare e scoprire se mi fossi basato, come troppi sono adusi a fare, sulle vecchie convinzioni cartacee di giornalisti e scrittori troppo abituati a scrivere molto di caccia, ma a cacciare di molto poco.

\* \* \*